LITTERA DEL PARLAMENTO CHE HA HAUUTO LA SACRA CESAREA MAIESTA CON LA...

Digitized by Google

accio che nõ rẽdessino obediẽtia a sua Maiesta. Et cħ peggio ha facto che se cõfederato cõ Turchi: & factosi inimico a Christia-ni: & ꝑ cõfirmatione di q̄sto apse molte lettere scripte in Spa-gna, in Fiãdra, in Alemagna: & due scripte una al grã Turcho & laltra a Barbarossa: ꝑ laq̄l se iustifica cioche sua Maiesta nar-ra & oppone cõtra il Re xp̄ianissimo: & tucte sono state uiste & lette in Collegio: leq̄li lettere in diuersi tẽpi sono state inter-cette & cõseruate. Appsso ha decto ꝑche il Re ua dicẽdo cħ sua Maiesta siuuole fare Monarcha di Xp̄o: & piã piano suggiugar li: cħ q̄sto se potuto conoscere ꝑ le oꝑe sue: ꝑche hauẽdo ꝑ gra tia di Dio hauuta victoria in Italia: poteua giustamẽte fare che Venetiani restituissino le terre a suo Germano: & al Duca Frã-cesco: & tamẽ nõ ha uoluto dar disturbo ad alcuno potẽtato; ne metter nuoue discordie: & che lui uẽne in Italia non come Imꝑatore: ma come Re di Napoli: & cħ ha cercato a tucto suo potere metter pace fra li Signori Taliani. Et se sua Maiesta nõ uolse dare il Ducato di Milano al Duca d'Orliense, si come il Re cercaua, fece ꝑ nõ mettere unaltro fuoco in Italia: ꝑche ap-partenẽdosi epso hauere interesso nel stato d'Vrbino: ꝑ la dota della moglie, facilmẽte ritrouãdosi Duca di Milano seria an-dato cõtr'a Vrbino: & forse cõtra Fiorẽza: & q̄sta pouera Italia seria andata sottosopra. Appresso soggiũse sua Maiesta & dixe. Beatissimo Padre: & uoi sacro Collegio: nõ bisogna chel Re si pẽsi che io li habbia a far pace, ne cõdescẽdere a partito alcuno ꝑ paura: ꝑche q̄sto nõ fu mai di mia natura. Egli e potẽte: & io nõ son meno. Egli e armato: & io nõ sono disarmato. Egli ha buono exercito: & io nõ son senza. Egli ha tucti li torti: & io ho grã ragione: & giustamẽte uẽgo ꝓuocato da lui: & spero i Dio: cħ cosi come sua Maiesta mi ha dato victoria ꝑ il passato cosi mi dara al p̄sente cõtra di lui. Se il Re uuole uẽdicarsi, o sfogarsi cõtra di me: nõ uoglia mettere a sbaraglio: & in ruina la Italia: & tucto il Christianesmo. Io m'offerisco a corpo a cor po partire seco q̄ste nostre differẽtie: & amazarmi cõ lui: cõ spa da: & cappa: & pugnale: & a tucte q̄lle sorti d'armi cħ a lui piu piacera; & q̄l luogo che egli uorra, o in Isola, o sopra un ꝑote,

o fra duo fiumi: assicurãdosi con Ostaggi luno l'altro chi q̃llo
che pdera sia suggecto all'altro: & il uincitore debbia subito fa
re l'impresa cõtra gli ĩfideli: & andare a Cõstãtinopoli. Se mai
ci incõtraremo cõ li exerciti nostri sera tãta mortalitade che an
che colui che restera uincitore sera tanto debile: che il Turcho
a suo piacere senza alcuno cõtrasto potra uenire in Italia: & fa
rassi signore de Christiani. Soggiũse ançora sua Maiesta & dixe.
Beatissimo Padre acciochè la Sãctita uostra: & q̃sto sacro Col
legio conosca la intẽtione mia essere di uero & buõ Christiano
& che io desidero a tucto mio potere ad honore di Dio: & del
la Religiõe xp̃iana: seguire la impresa q̃le ho gia principiata cõ
tra Infideli uoglio fare q̃st'altro partito al Re: q̃do egli nõ uo
glia amazarsi cõ meco: io offerisco di dar lo stato di Milano a
Mõsignor di Agulem suo terzo figluolo: & anchor che licito
nõ mi sia. Io priego alla pace: & cosi priego la Sãctita uostra: &
q̃sto sacro Collegio: che se interpona/cõ q̃sto: che a q̃llo di noi
che si partira da l'honesto: & che cõtradira a q̃to terminera uo
stra Sãctita: q̃lla pigli le armi cõtra di q̃llo/se bẽ fusse io: & lo
castighi. Io ppõgo in p̃senza di Vostra Sãctita: & di tucti uoi
Reuerẽdissimi Cardinali la pace & la guerra al Re/pigliassi q̃l
la che piu li piace: & fra il termine di giorni. 20. io aspectero la
sua risposta: & se nõ mi rispõdera in decto termine/nõ uoglio
esser piu tenuto a obseruarli q̃to p me gli e/stato offerto. Ben
mi duole ch'io uedo apto la ruina de xp̃iani: & la salute de in
fideli p mercede del Re: ilq̃l sera si indemoniato: che nõ cono
scera il bene suo: lo pcedero cõtr'a di lui cõ q̃l animo che egli
pcede uerso di me: & spero in Dio di riportarne victoria: mi
excuso prima a sua diuina Maiesta: poi alla Sãctita Vostra: & a
q̃sto sacro Collegio: & a tucti li fideli xp̃iani: che sforzatamẽte
uado a q̃sta impresa: q̃ste & altre simili parole piu abũdãtemẽ
te dette: cõmossero li animi del Papa: & Cardinali a cõpassione
che le lachryme li cascauano dalli occhi. Dixe anchor sua Ma
iesta che haueua facto impresa de Tunesi: non come Impatore
di Roma: ma come Caualier di Giesu Christo: p inalzare la fe
de & ampliare la Fede Xp̃iana; & p beneficio & cõmodo uni

uerſale di tucta Chriſtianitade:& nō p farſi Monarcha come il Re l'appella. Et che anchor che il Ducato di Milano giuſtamē te li ſia puenuto che poco di qllo ſene cura:& che ſtaua expet tādo di donarlo a pſona che fuſſe grata alla Italia:& ſel Re nō accepta la offerta preſto ſi uedera che qllo ſera collocato a pſo na degna:& che merita:& cō buona ſatisfactione: & cōtēto di tucti li Signori Taliani.

Il Papa ī poche parole riſpoſe chē egli ſapeua certo il ſuo buo no animo:& la ſua diſpoſitione:& molto lo ringratiaua del le ſue optime operationi: & che ſiſforzera metter pace fra ſua Maieſta & il Re: & che ſe alcuno di loro ſipartira da l'honeſta ſua Sāctita pcedera cōtr'a qllo cō l'arme ſpirituali & tēporali. Lo Ambaſciatore di Frāza domādo licētia allo Imperatore di poter parlare:& ſua Maieſta gliela cōceſſe: Ma il Papa nō uol ſe:& di qſto fu laudato ſua Sāctita: molte altre coſe furno an che decte p ſua Maieſta: che nō ho memoria. Finito il parla mēto qual duro due hore: ſua Maieſta accōpagno il Papa fino in Capella ſempre ragionādo con ſua Sanctita, crollādo mol to il capo & le mani.

Domane ſipartira ſua Maieſta & andara alla uolta di Lōbar dia cō la Corte ſola:& li ſoldati andarāno a Milano: la Sāctita del Noſtro Signore li ha donato duo Caualli turchi: & ſi dice chē ſua Maieſta ha donato Nouara al ſignor Pirro Aluigi:& al li ſuoi figluoli certi beneficii:& intrate in Spagna. Vn Secreta rio del ſignor noſtro che alloggia appreſſo di me: mi ha decto che ſua Maieſta fa uenire l'armata di Portogallo: che ſono le gni. 60. a Marſilia:& ha ſcripto a Ferdinādo che li mandi uēti milia Lanzicheneche, oltra qlli che ſon uenuti i Lōbardia chē ha facto eleggere nella Spagna uno huomo p caſa p muouere guerra al Re da quelle parte: Dio li proueda.

Itē dice ſua Maieſta chē acceptādo il Re la pace uuole ſua Ma ieſta da lui cautione idonea: pche di lui ne di ſue pmeſſe nō ſi fida: poi che tante fiate e, ingannato,

Di Roma alli. 18. d'Aprile. 1536.

uersale di tucta Christianitade: & nō p farsi Monarcha come il Re l'appella. Et che anchor che il Ducato di Milano giustamē te li sia puenuto che poco di q̄llo sene cura: & che staua expet tādo di donarlo a psona che fusse grata alla Italia: & sel Re nō accepta la offerta presto si uedera che q̄llo sera collocato a pso na degna: & che merita: & cō buona satisfactione: & cōtēto di tucti li Signori Taliani.

¶ Il Papa i poche parole rispose chē egli sapeua certo il suo buo no animo: & la sua dispositione: & molto lo ringratiaua del le sue optime operationi: & che sis forzera metter pace fra sua Maiesta & il Re: & che se alcuno di loro sipartira da l'honesta sua Sāctita pcedera cōtr'a q̄llo cō l'arme spirituali & tēporali. Lo Ambasciatore di Frāza domādo licētia allo Imperatore di poter parlare: & sua Maiesta gliela cōcesse: Ma il Papa nō uol se: & di q̄sto fu laudato sua Sāctita: molte altre cose furno an che decte p sua Maiesta: che nō ho memoria. Finito il parla mēto qual duro due hore: sua Maiesta accōpagno il Papa fino in Capella sempre ragionādo con sua Sanctita, crollādo mol to il capo & le mani.

¶ Domane sipartira sua Maiesta & andara alla uolta di Lōbar dia cō la Corte sola: & li soldati andarāno a Milano: la Sāctita del Nostro Signore li ha donato duo Caualli turchi: & si dice chē sua Maiesta ha donato Nouara al signor Pirro Aluigi: & al li suoi figluoli certi beneficii: & intrate in Spagna. Vn Secreta rio del signor nostro che alloggia appresso di me: mi ha decto che sua Maiesta fa uenire l'armata di Portogallo: che sono le gni. 60. a Marsilia: & ha scripto a Ferdinādo che li mandi uēti milia Lanzicheneche, oltra q̄lli che son uenuti i Lōbardia chē ha facto eleggere nella Spagna uno huomo p casa p muouere guerra al Re da quelle parte: Dio li proueda.

¶ Itē dice sua Maiesta chē acceptādo il Re la pace uuole sua Ma iesta da lui cautione idonea: pche di lui ne di sue pmesse nō si fida: poi che tante fiate e, ingannato.

Di Roma alli. 18. d'Aprile. 1536.

uersale di tucta Christianitade: & nō p farsi Monarcha come il Re l'appella. Et che anchor che il Ducato di Milano giustamē/te li sia puenuto che poco di q̄llo sene cura: & che staua expet/tādo di donarlo a psona che fusse grata alla Italia: & sel Re nō accepta la offerta presto si uedera che q̄llo sera collocato a pso/na degna: & che merita: & cō buona satisfactione: & cōtēto di tucti li Signori Taliani.

¶ Il Papa ī poche parole rispose ch̄ egli sapeua certo il suo buono animo: & la sua dispositione: & molto lo ringratiaua del/le sue optime operationi: & che sis forzera metter pace fra sua Maiesta & il Re: & che se alcuno di loro sipartira da l'honesta sua Sāctita pcedera cōtr'a q̄llo cō l'arme spirituali & tēporali. Lo Ambasciatore di Frāza domādo licētia allo Imperatore di poter parlare: & sua Maiesta gliela cōcesse: Ma il Papa nō uol/se: & di q̄sto fu laudato sua Sāctita: molte altre cose furno an/che decte p sua Maiesta: che nō ho memoria. Finito il parla/mēto qual duro due hore: sua Maiesta accōpagno il Papa fino in Capella sempre ragionādo con sua Sanctita, crollādo mol/to il capo & le mani.

¶ Domane sipartira sua Maiesta & andara alla uolta di Lōbar/dia cō la Corte sola: & li soldati andarāno a Milano: la Sāctita del Nostro Signore li ha donato duo Caualli turchi: & si dice ch̄ sua Maiesta ha donato Nouara al signor Pirro Aluigi: & al/li suoi figluoli certi beneficii: & intrate in Spagna. Vn Secreta/rio del signor nostro che alloggia appresso di me: mi ha decto che sua Maiesta fa uenire l'armata di Portogallo: che sono le/gni. 60. a Marsilia: & ha scripto a Ferdinādo che li mandi uēti milia Lanzicheneche, oltra q̄lli che son uenuti ī Lōbardia ch̄ ha facto eleggere nella Spagna uno huomo p casa p muouere guerra al Re da quelle parte: Dio li proueda.

¶ Itē dice sua Maiesta ch̄ acceptādo il Re la pace uuole sua Ma/iesta da lui cautione idonea: pche di lui ne di sue pmesse nō si fida: poi che tante fiate e, ingannato.

Di Roma alli. 18. d'Aprile. 1536.